



Consolato Generale d'Italia
San Paolo (Brasile)

Nota di chiarificazione e risposta

Il mensile "Oriundi" di cui e' editore il sig. Vezio Nardini ha pubblicato nel numero di settembre un lungo servizio intitolato "Sceneggiatura di una Investigazione" (riprodotto anche in lingua portoghese) nel quale si tenta di avvalorare l' esistenza di diffuse irregolarità e, financo, di gravi violazioni di leggi nell' attività del Consolato Generale d' Italia in San Paolo, all' evidente intento di gettare il discredito sull' immagine pubblica dell' Istituzione, del Titolare *pro tempore* e dei Collaboratori della stessa, e di infondere presso la Comunità residente il seme del dubbio e del sospetto.

A questo riguardo va sottolineato come il sig. Nardini non sia nuovo a questo tipo di atteggiamento, che - basato sulla distorsione della verita' e sulla manipolazione dei fatti - va ben oltre a quel diritto/dovere di cronaca (e, se del caso, anche di critica) ovviamente riconosciuto ai Rappresentanti della stampa nei rapporti con gli Amministratori pubblici. Credo sufficiente, a conferma di quanto precede, ricordare come il Comites di San Paolo, nell' esprimere parere negativo alla concessione ad "Oriundi" del contributo per la stampa italiana all' estero per il 2008, abbia tenuto conto dell' "uso fazioso o strumentale di notizie ed informazioni che hanno accentuato la tendenza dell' editore ad utilizzare il giornale piu' come bollettino personale che come strumento di comunicazione a servizio della Collettività".

Ritornando alle "investigazioni", le accuse mosse dal sig. Nardini sono in particolare dirette nei riguardi dell' attività della c.d. "task force cittadinanza", la nuova struttura consolare che - fortemente invocata dalle moltissime Collettività italo-brasiliana qui residente al fine di ridurre (e, possibilmente, eliminare) le assai consistenti file di attesa - ha iniziato a San Paolo la sua attività nel giugno di quest'

anno, dopo avere funzionato a titolo sperimentale a partire dall' agosto del 2008.

In tale contesto, il forte investimento, in termini di risorse umane e materiali, profuso dal Ministero degli Esteri e le piu' che giustificate aspettative di trasparenza e di efficienza riposte dall' Utenza costituiscono, nell' ottica del sig. Nardini, i due obiettivi da colpire, attraverso la scenografica presentazione di cifre iperboliche (migliaia e migliaia di casi di asserite irregolarità nella gestione dell' attività corrente) che - se minimamente basate nei fatti - dovrebbero trovare anche un qualche riscontro nella realtà, *in primis* sotto forma di una miriade di denunce concrete, delle quali non si ha viceversa traccia.

A questo riguardo, desidero ricordare come in qualsiasi attività gli errori siano, nonostante ogni consentita attenzione, sempre in agguato, soprattutto quando - come nel caso della "task force" - l' operato ha come destinatari decine e decine di migliaia di utenti. Cio' premesso, gli ordini di grandezza evocati, sul piano delle irregolarità, dal sig. Nardini rappresenterebbero - se fondati anche solo in minima parte - un fenomeno di tale portata da provocare (e questo ben prima della denuncia di "Oriundi") ripercussioni esterne di portata - oserei dire - dirimente. Al contrario, va invece sottolineato come ogni situazione di dubbio sin qui verificatasi sia stata affrontata e risolta in modo tutt' altro che conflittuale, dietro segnalazione e attraverso il contatto con le persone interessate.

Passando ad analizzare la "sostanza" delle accuse mosse dal sig. Nardini, che partono dalla supposta utilizzazione di una pluralità di liste per la convocazione degli Aspiranti Cittadini, contraddittorie fra di loro soprattutto per quello che concerne l' ordine progressivo di iscrizione, va innanzitutto chiarito il punto essenziale.

Le convocazioni in parola (arrivate nel frattempo a sfiorare la significativa "Quota 10.000" degli iscritti) avvengono sulla base di una unica lista ufficiale in access custodita con ogni precauzione e affidata per il

IL NOSTRO COMMENTO

La risposta del Console non ci è arrivata in tempo utile per permetterci un' accurata analisi degli argomenti addotti contro il nostro articolo, "Sceneggiatura di una Investigazione", dell' edizione 105, né di quelli usati per sostenere le accuse pesanti e diffamatorie espresse nei nostri confronti. Di conseguenza, la nostra risposta, che vogliamo ponderata e seria, anche nel rispetto a tanti lettori che si sono manifestati sulla materia - vedere la sezione "Lettere" a pag. 2 di questa edizione - sarà pubblicata nel prossimo numero di Oriundi. L' editore.



controllo e per i seguiti operativi al Vice Console. L' elenco pubblicato nel sito del Consolato Generale per le sue caratteristiche "storiche" (piu' versioni nel corso del tempo, facendo non a caso il sig. Nardini riferimento a una "vecchia" cosi' come a una "nuova" lista) e anche per esigenze di natura tecnica (rilevanti dimensioni della stessa che hanno portato alla suddivisione in vari files) possiede soprattutto valore di documento a fini di informazione e di trasparenza verso l' Utenza, senza potere assicurare (cosi' come fatto presente a Utenti che ne hanno fatto richiesta) una completa corrispondenza con la lista "ufficiale".

Per quanto concerne "i numeri" ai quali - senza alcun tentativo di approfondimento - il sig. Nardini fa acriticamente riferimento per lanciare la **gravissima e irresponsabile denuncia dell' esistenza di una "mafia consolare"**, una più oggettiva (o meno tendenziosa) interpretazione degli stessi porta, viceversa, a inquadrare tali riscontri quantitativi all' interno di logiche di normale e corretta amministrazione.

In particolare:

a) le 9.505 cittadinanze concesse dal Consolato Generale nel 2008 e le 6.500 concesse nel precedente 2007 "in presenza di una fila d' attesa rigorosamente ferma" sono evidentemente da ricondurre non a nuovi riconoscimenti di cittadinanza (le c.d. "ricostruzioni") e bensì agli atti di nascita dei figli di Italiani qui residenti, raccolti anche attraverso l' intesa in vigore con i Patronati. Pertanto se siamo certamente in presenza di nuovi cittadini "jure sanguinis", non si parla qui di persone in lista d' attesa!

Tale constatazione emerge, del resto, evidente dalla lettura delle annuali rilevazioni statistiche, documenti circolati anche presso i Comites e, di conseguenza, verosimilmente in possesso anche del sig. Nardini.

b) il dato dei 7.442 "buchi" presenti nella c.d. "vecchia lista" e, secondo l' interpretazione avvalorata dal sig. Nardini, creati ad arte per rivendere i posti corrispondenti a **"10.000 Euro ciascuno" (altra accusa tanto grave quanto irresponsabile)** corrisponde pressoché per completo a tutti

coloro che avevano inviato la propria "prenotazione" senza indicare il nome e cognome del proprio avo, ovvero a coloro che nella stessa "vecchia lista" erano elencati nella tabella "Dante Causa".

Una semplice verifica avrebbe permesso di evitare questo clamoroso "equivoco", che il sig. Nardini - per difetto di professionalità - trascina del tutto arbitrariamente anche nel resto delle sue considerazioni;

c) il grossolano errore sopra descritto spiega anche la "misteriosa comparsa/scomparsa" di numerosi nomi. Tutti quelli citati come "scomparsi" dal sig. Nardini sono difatti presenti in sede di "vecchia lista", nella tabella "Dante Causa". Per non citare che un esempio, il cognome "Capretz" (secondo il sig. Nardini comparso solo nella "nuova lista") era presente anche nella "vecchia", ma senza il nome dell' avo (era inserito infatti nella lista "Dante Causa");

d) venendo alla accusa di "salti di numeri" e di avanzamenti assai consistenti nella fila di attesa (in taluni casi di migliaia di posti), un controllo a campione condotto sul numero 17.029 ("diventato" numero 3.568) fa evincere l' esistenza di una semplice "doppia prenotazione". La persona in questione ha inviato due "requerimentos", il primo (con il numero più basso) quando ancora non conosceva il nome dell' avo (che infatti non è riportato), il secondo - dopo avere scoperto il nome dell' avo italiano (in questo caso il nome, infatti, compare). Lo stesso esito si e' avuto per le altre coppie di numeri citati nell' articolo (ad esempio "13.263 e 3.522" e via di seguito);

e) lo stesso principio si applica anche con riferimento alla "sparizione dei dante causa" di cui il sig. Nardini fa allarmata menzione nel punto 4) della sua "investigazione". Anche in questo caso, l' editore di "Oriundi" compie l' errore già evocato in precedenza, non accorgendosi della banale circostanza che molti Aspiranti Cittadini hanno trasmesso due prenotazioni, la prima senza indicare il "dante causa" e la seconda, invece, fornendolo (evidentemente per timore che la "prenotazione" senza indicazione del nome dell' avo non venisse presa in considerazione dal Consolato Generale).

Le spiegazioni qui fornite - sulle quali mi sono volutamente dilungato - ritengo rappresentino una risposta adeguata ad accuse che, malaffermo con cognizione di causa, trovano nella malafede e nella volontà calunniatoria il solo movente.

Su tale sfondo, a tutela dell' immagine dell' Istituzione che dirigo e della mia personale, ho dato mandato ai legali al fine di verificare gli estremi per la presentazione delle opportune querele contro il sig. Vezio Nardini.

San Paolo, 12 ottobre 2009

Il Console Generale
Min. Plen. Marco Marsilli

Una delegazione del Comites di San Paolo visita i connazionali di Bauru

SAN PAOLO – Sabato 10 ottobre il Comites di San Paolo del Brasile ha visitato la collettività italiana residente a Bauru. Insieme al console generale d' Italia di San Paolo Marco Marsilli, la delegazione era composta dal presidente del Comites Rita Blasioli Costa, il vice presidente e consigliere del CGIE Antonio Laspro, i consiglieri Daniela Dardi, Karla Kanasawa, Paulo Moretti, Ricardo Olivati, Sandra Borghini e Sonia Galuchi.

Ad accoglierli un pranzo offerto dal presidente della Società Dante Alighieri Ilda Rugai Delicato, a cui hanno partecipato anche il sindaco Rodrigo Antonio Agostinho Mendonça – discendente di italiani – e diversi segretari della municipalità.

Nel pomeriggio, dopo una visita alla città, la delegazione è stata ricevuta nella sede del giornale locale per un incontro con la comunità locale e giovani universitari. Qui il presidente Costa ha spiegato compiti e funzioni del Comites; sono state inoltre presentate le attività del Comitato e chiariti i dubbi dei presenti.

Momento culminante della visita l' inaugurazione della placca commemorativa per i 103 anni della fondazione della Società Dante Alighieri, la cui sede a seguito di un incendio è stata completamente restaurata. Presenti alla cerimonia i soci, emozionati per la presenza del console e dei rappresentanti del Comites. Di seguito, la delegazione ha partecipato alla festa "Uma Balada italiana em Bauru" presso il Tennis Club locale. (Inform)

STATUTO DEL CIRCOLO ITALIANO

Caro Vezio,
leggo alla pagina 12 di ORIUNDI di settembre il tuo seguente commento:

"Ancora prima che sia pronta una bozza del nuovo statuto ..." Desidero informarti che, in qualità di membro della direzione del Circolo e di presidente della Commissione giuridica, ho già preparato e presentato una bozza di statuto al consiglio direttivo, che ne ha iniziato la analisi, sospendendola poco dopo per essersi pervenuti alla conclusione che mai si riuscirà a raggruppare in una Assemblea Straordinaria il quorum previsto dal vigente statuto (Art. 24 e § Único do Art. 17: <Parágrafo Único – Para as deliberações a que se refere o presente artigo, é exigido o voto concorde de dois terços dos presentes à Assembléia especialmente convocada para esse fim, não podendo ela deliberar em primeira convocação, sem a maioria absoluta dos associados ou com menos de um terço nas convocações seguintes.>).

Ove fossi interessato, posso fornirti copia della mia bozza: chissà che ORIUNDI non possa aprire un dibattito, risvegliare la coscienza degli associati e stimolare coloro che non lo sono ad associarsi.

Un caro saluto
Giuseppe Marcheggiano

Riunito l'Intercomites

Dal 1° novembre il presidente dell'organo collegiale Salvador Scalia lascerà il suo incarico a Franco Perrotta, presidente del Comites di Rio de Janeiro

BRASILIA – Si è svolta a Brasilia la riunione dell' Intercomites del Brasile. Durante la riunione sono stati toccati variegati argomenti come ad esempio l' individuazione dell' effettivo numero delle cittadinanze riconosciute dai consolati, su questo punto stanno lavorando specifiche task force, e il previsto avvicendamento al vertice delle stesso Intercomites. Nel corso dell' incontro Salvador Scalia l' attuale presidente dell' Intercomites e presidente del Comites di Recife, ha sottolineato come il sistema dell' affidamento a rotazione della presidenza, pur con le sue connotazioni democratiche, non dia adeguata incisività all' azione dell' Intercomites, anche rispetto ai contatti con l' ambasciata. Per Scalia sarebbe quindi più opportuna un' elezione, con cadenza biennale, del presidente dell' Intercomites. Dopo una breve discussione i convenuti hanno ribadito la necessità di procedere con il normale avvicendamento di vertice che prevede il passaggio delle consegne da parte di Scalia, a partire dal prossimo 1° novembre, a Franco Perrotta, presidente del Comites di Rio de Janeiro.

Scalia ha inoltre sottolineato come, fino alla creazione della task force, l' Intercomites non sia stato capace di esercitare adeguate forme di pressione sull' Ambasciata per quanto riguarda la questione della cittadinanza. Su questo punto è intervenuta anche Rita Blasioli, presidente del Comites San Paolo, che ha ricordato come il fatto di non aver ottenuto i risultati sperati sulla cittadinanza non voglia dire che non siano state portate avanti dall' Intercomites le dovute richieste o che sia venuto meno l' impegno su questo tema.

Scalia ha anche evidenziato la necessità di un contatto più diretto fra Intercomites ed Ambasciata e si è soffermato sulla situazione dell' assistenza sanitaria per i nostri connazionali, ricordando come purtroppo al momento la polizza assicurativa generale non sia applicata in tutto il Brasile, ma solo a Rio de Janeiro e Porto Alegre. Dal canto suo Franco Perrotta ha sollevato il problema dei fondi per gli enti gestori che diffondono la lingua e cultura italiana e che a Rio sono in buona parte falliti o non hanno i soldi per pagare gli stipendi agli insegnanti. I presidenti dei Comites hanno infine deciso di sollecitare sia la partecipazione dell' Intercomites a tutte le riunioni di coordinamento in programma fra l' Ambasciata Italiana ed i locali rappresentanti del Cgie, il prossimo incontro dovrebbe tenersi il 18 o il 19 novembre, sia un colloquio con il consigliere Pier Mario Daccò dell' Ambasciata di Brasilia, volto a discutere i problemi pratici dei vari consolati per quanto riguarda la ricostituzione della doppia cittadinanza italiana. Un incontro tecnico che potrebbe essere svolto in occasione della riunione di Coordinamento fra la nostra Ambasciata e il Cgie. (Inform)